

# Milano

Mercoledì 26 febbraio 1997

Redazione:  
Via F. Casati, 32 cap 20124, tel. (02) 67721  
Concessionaria per la pubblicità  
MMPubblicità S.p.A., via San Gregorio 34, tel. 671.691

Novità nell'inchiesta sul suicidio di Ciapparelli  
Alcuni documenti fanno riferimento a Berlusconi jr

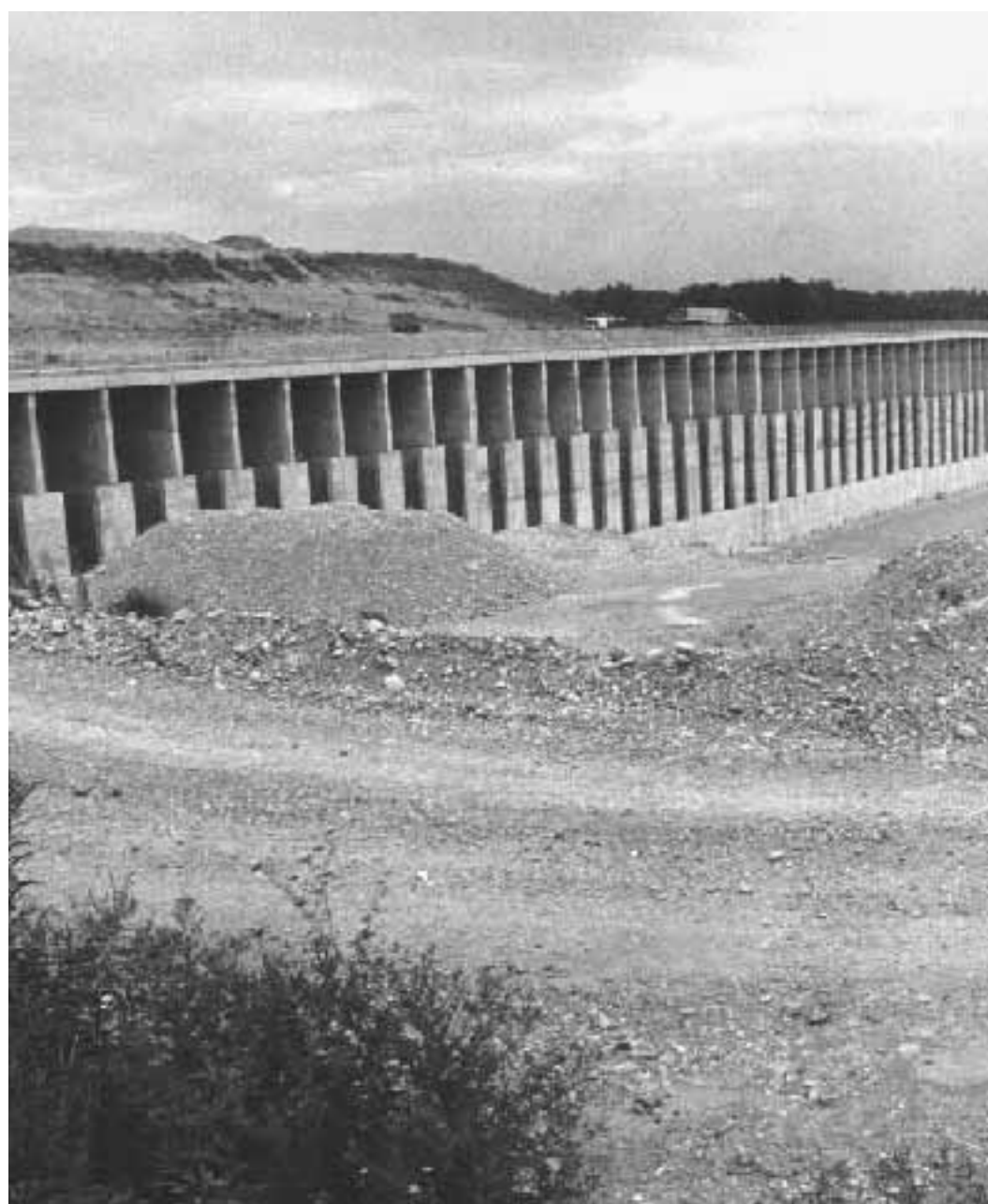
## Cerro, spuntano libretti al portatore

MARCO CREMONESI

L'inchiesta sul suicidio di Luigi Ciapparelli, l'amministratore delegato della Simec, la società che gestisce la discarica di Cerro Maggiore non è chiusa. Anzi: la pm Margherita Taddei, il magistrato che si sta occupando del suicidio del 13 febbraio scorso, starebbe passando al vaglio decine di libretti al portatore, che tirano in ballo un nome eccellente: quello di Paolo Berlusconi, fratello minore di Silvio, azionista di maggioranza della Simec fino al novembre 1995, quando ha ceduto il pacchetto di controllo della società allo stesso Ciapparelli. A Berlusconi jr sarebbero intestati una cinquantina di libretti, a Ciapparelli tre, tutti messi sotto la lente di ingrandimento dalla pm Taddei. Cosa cerca? Troppo presto per dirlo. Ma la pm si è già occupata della famiglia Berlusconi in passato: a lei era stata assegnata l'inchiesta sull'acquisto della villa di Macherio oggi di proprietà dell'ex presidente del consiglio. L'ipotesi di reato allora era quella di evasione fiscale.

Ma su Cerro Maggiore ci sono anche altre novità: saranno con ogni probabilità dei tiranti d'acciaio a salvare la muraglia della discarica, il gigantesco manufatto realizzato per contenere la collina di rifiuti solo un paio d'anni fa, e già pericolante. È stato deciso ieri al Pirellone, dove si è tenuto un incontro tra Regione, Provincia, comune di Cerro, Ussl di Legnano e la Simec, la società che gestisce la discarica e che ha presentato due progetti alternativi per la soluzione del grave deterioramento del muro. All'incontro erano presenti i professori di ingegneria strutturale Giambelli, Migliacci e Catania, incaricati dalla Regione di valutare i rischi di crollo del manufatto, così come paventato in un primo momento, sembra anche da parte dei periti della Simec in una lettera arrivata al Pirellone il 23 gennaio. I tecnici sono stati rassicuranti: secondo l'agenzia stampa del Pirellone «i fenomeni non comportano alcun pericolo di crollo nel breve periodo anche se dovranno essere risolti rapidamente». Il proble-

ma riguarderebbe infatti lo sgretolamento del calcstruzzo del muraglione e non l'anima in acciaio che lo sorregge. È stata dunque scartata la soluzione che si presentava come la più rapida: la realizzazione di un terrapieno davanti al muro, in pratica l'ammucchiarsi contro duecentocinquanta metri cubi di materiale da cava. Questo tipo di intervento avrebbe però reso molto più difficile il monitoraggio della falda acquifera sottostante che, secondo i rilievi dell'Ussl, è già stata ammorbata dal percolato che trasuda dal muro. L'ipotesi dei tiranti verrà verificata dai tre esperti nel corso della settimana, e in capo a una decina di giorni verranno sciolte tutte le riserve: a quel punto, la Regione darà il definitivo via libera alla Simec per l'avvio dei lavori. L'assessore all'ecologia di Cerro, Angelo Gianazza, all'uscita dell'incontro è stato molto cauto: «Ci è stata prospettata un'ipotesi, attendiamo di vedere un atto formale. E soprattutto, vogliamo che la regione si assuma il coordinamento e la responsabilità dell'intervento».



Il muraglione di contenimento della discarica di Cerro Maggiore

De Bellis

## Stipendi regionali Il Pirellone non vuole discuterne

ALESSANDRA LOMBARDI

L'aumento degli stipendi dei consiglieri regionali, in arrivo in busta paga a marzo? Da usare per interventi di carattere sociale, e intanto va cambiata la legge per sgarciarli dall'attuale meccanismo che li adegua automaticamente a quelli dei parlamentari.

Dopo l'atto di accusa lanciato al Pirellone dalla consigliera di An Silvia Ferretto, ieri l'Ulivo e Rifondazione hanno tentato, inutilmente, di far discutere in Consiglio una mozione urgente contenente queste proposte. Ma la maggioranza di centro-destra, la stessa che nel giugno scorso approvò un «ritocco» di 4 milioni al mese, ha fatto sbarramento, respingendo la richiesta. Insomma, su un argomento così «veniale» come i soldi in busta paga - che dovrebbe arrivare sui 12 milioni al mese - per il centro-destra è meglio calare un velo pudico.

Pds, Verdi, Ppi e Rifondazione, «considerato che dal mondo della politica e dai rappresentanti delle istituzioni deve oggi venire un segno di responsabilità e di misura» hanno proposto di creare, con l'ammontare degli aumenti, un fondo sociale per gli emarginati e di impegnare la giunta a presentare una nuova legge per «regolare» diversamente gli stipendi dei consiglieri. «Evidentemente - è il commento di Rifondazione - l'eventualità di vedersi togliere una piccola parte del proprio, spropositato, stipendio, ha spaventato i consiglieri della maggioranza, che hanno votato compatti contro la sola possibilità di discutere la mozione».

Silvia Ferretto ha ottenuto di intervenire in aula per «fatto personale» cioè per ribattere a chi, prima fra tutti la sua collega di partito Viviana Beccalossi, l'aveva punzecchiata sulle sue «parentele». «Non mi risulta» l'aveva rimbeccata la vice presidente del Consiglio - che né lei né suo marito (il senatore di An Riccardo De Corato, ndr) abbiano mai devoluto parte dei loro stipendi in beneficenza». «Non mi lascio intimorire», ha replicato Ferretto, entrata nel frattempo nel mirino «contabile» della consigliera della Lega Nord Elena Cseriani: «La paladina dell'onestà si dimentica di dire che il suo stipendio è superiore di 2 milioni, prende anche l'indennità prevista per i presidenti di commissione».

Intanto, c'è chi precisa - i consiglieri verdi Crippa e Monguzzi - che già devolve «parte dello stipendio al partito e ad associazioni di volontariato e di questi contributi conserviamo le ricevute». E chi annuncia Roberto Biscardin del Si - che da oggi «depositerà su un conto corrente il 5% della propria indennità a favore dei cittadini più bisognosi».

Positivo incontro con Rifondazione in vista delle elezioni del 27 aprile. I Verdi ancora non decidono

## Ulivo e Prc in rotta di convergenza

LAURA MATTEUCCI

Rifondazione e Ulivo in rotta di convergenza. Bruno Casati, segretario provinciale di Rifondazione, ha espresso un «giudizio positivo» al termine dell'incontro avuto ieri sera con l'intera coalizione che sosterrà Aldo Fumagalli a sindaco alle amministrative del 27 aprile. C'erano tutti, Verdi compresi (che ancora non hanno sciolto le ultime riserve circa la loro partecipazione al tavolo), eccezione fatta per Rinnovamento italiano che da Roma non ha ancora ricevuto il via libera da Lamberto Dini. «È stata fatta l'analisi del sangue al nostro programma - prosegue Casati - evidenziando i punti di convergenza ma anche quelli di dissonanza. Inutile parlare di alleanze fin dal primo turno o meno; per ora il confronto, peraltro appena iniziato, è sui programmi. Ci aggiorneremo i primi giorni della settimana prossima».

Soddisfatto anche Alex Iriondo, segretario provinciale del Pds, che ha detto: «È stato un buon confronto. Anche se, come già sapevamo, esistono alcuni punti di divergenza, soprattutto per quanto riguarda i processi di privatizzazione, la sicurezza della città, alcuni temi di politica urbanistica. Siamo d'accordo, invece, circa le politiche sociali, l'impegno per l'occupazione e per il recupero dei quartieri». «Quello cui tendiamo - prosegue Iriondo - è una forma di governo che comprenda anche Rifondazione, ma di certo il percorso è ancora tutto da fare».

## Decentramento Salta la riforma

Ennesima cantonata della giunta Formentini. Non riuscirà ad andare in porto nemmeno la riforma del Decentramento studiata per mesi dall'assessore Andrea Lucchini, e tra l'altro già presentata ufficialmente qualche tempo fa: il progetto prevedeva, in sostanza, la riduzione delle zone da 20 a 7, oltre ad un maggior conferimento ai parlamentari di poteri gestionali e di risorse economiche. Peccato nessuno si fosse accorto, fino a ieri, che per una delibera del genere occorre un referendum popolare che la legittimi. Per il quale, ovviamente, a questo punto mancano i tempi tecnici necessari.

Della riforma, a Palazzo Marino se ne discuteva da mesi, e l'ultima delle polemiche riguardava il fatto che il progetto dovesse o meno passare attraverso il vaglio del Consiglio comunale. Morale: solo ieri, il segretario generale del Comune, Giuseppe Albanese, ha annunciato che in realtà, per una modifica così rilevante dell'assetto zonale, il re-

golamento attuale del Decentramento prevede un preventivo referendum popolare. E ormai, con le elezioni imminenti, organizzarlo è pressoché impossibile. I tempi utili, insomma, non ci sono più. Il discorso è analogo nel caso la giunta volesse cambiare il regolamento. La riduzione delle zone, quindi, almeno per la giunta Formentini, è una missione impossibile.

Eppure, proprio ieri l'assessore Lucchini aveva diffuso un comunicato per spingere il Consiglio all'approvazione della «sua» riforma e del nuovo regolamento. «Chi non vuole la riforma - diceva tra l'altro la nota - solitamente si giustifica affermando che è troppo vicina alle elezioni, o che non si tratta della nuova municipalità, o che non ha un bilancio». Di contro, l'assessore Lucchini sostiene che un Consiglio è operativo fino all'ultimo momento, e che le municipalità non si avranno nemmeno nel 2003 se non verrà approvata adesso la riduzione delle zone. Speriamo si sbagli.

Un'ora e passa di domande e risposte a Radio Popolare. Ieri mattina, il candidato dell'Ulivo Aldo Fumagalli è stato il protagonista del «microfono aperto», durante il quale è stato letteralmente tempestato di telefonate. Queste le risposte alle principali questioni poste dagli ascoltatori, e insieme alcuni dei punti del programma che Fumagalli renderà noto tra qualche settimana.

**Traffico.** «Importante è incentivare l'uso del mezzo pubblico. Penso soprattutto a metropolitane leggere, tram elettrici e senza gradini in modo che anziani e portatori di handicap li possano utilizzare senza problemi. Per i mezzi pubblici, e per i taxi, vanno incrementate le aree protette. Molto si potrà risolvere con il passante ferroviario, soprattutto per quel che riguarda il traffico pendolare. Piste ciclabili? Vanno fatte dove si può, tipo lungo il viale Forlanini, e il canale della Martesana potrebbe essere interamente recuperabile. Per disincentivare l'uso dell'auto, penso anche a introdurre le soste a pagamento in tutta la città, gradualmente e con tariffe differenziate».

**Inquinamento.** «Intanto bisogna far funzionare meglio le centraline e rendere più trasparenti le rilevazioni. Il problema è soprattutto quello della concentrazione di inquinanti in alcune zone particolarmente trafficate; penso al quartiere Fiera, per esempio, dove bisogna costruire strade di collegamento intelligenti per evitare che si

IL CANDIDATO

## Fumagalli disegna via radio la «sua» Milano



Aldo Fumagalli

creino dei tappi. C'è chi li voleva realizzare anche un centro congressi, ipotesi alla quale io sono contrario proprio perché porterebbe altre auto e conseguente inquinamento. In caso di emergenza, bisogna anche razionalizzare e fermare il traffico».

**Graffiti.** «Molti mi piacciono, altri no. La città è di tutti; è opportuno che non si approfitti di spazi non propri, ma anche che si dia la possibilità alle persone di esprimersi».

**Vigili.** «Sono troppo pochi, e poi sono convinto occorra recuperare la cultura del vigile più vicino alla gente, che conosca il quartiere. Ci vogliono pattuglie che girino più a piedi e meno in macchina».

**Decentramento.** «Bisogna dare più competenze e risorse ai Consigli di zona, in modo che possano gestire davvero il territorio. Venti zone

sono troppe, ne servono meno ma che diventino delle vere e proprie municipalità».

**Privatizzazioni.** «Servono per liberare risorse e investire per il bene pubblico. Privatizzare significa che anche i dipendenti possono diventare azionisti. E i servizi all'utente non devono costare di più, semmai meno. Sull'Aem, sono personalmente contrario ai referendum popolari; gli amministratori hanno la responsabilità delle decisioni».

**Sicurezza.** «Occorrono più vigili, un miglior coordinamento tra tutte le forze dell'ordine, e una maggiore presenza notturna. Si può pensare anche ad un'interazione con alcune forme di vigilanza privata notturna, che potrebbero segnalare le situazioni a rischio. Illuminare di più la città, inoltre, già di per sé potrebbe risolvere molte cose».

Odissea di una donna epilettica di Cinisello trovata l'altra sera a Senago

## Malata di mente abbandonata sulla porta di casa della sorella

ROSANNA CAPRILLI

Quarantasette anni, malata di mente con 10 anni di ospedale psichiatrico alle spalle, scaricata come un pacco postale davanti al cancello dell'abitazione di una sorella. La poveretta aveva con sé un piccolo bagaglio. In stato tatonato completamente confusionale, non ha saputo dare spiegazioni.

È successo l'altra sera a Senago, alle porte di Milano, ma la notizia è trapelata solo ieri. Sarebbe stata la stessa sorella della donna a fornire alcuni particolari della vita della poveretta, ora ricoverata all'ospedale di Garbagnate milanese in attesa di accertamenti.

Antonia Comasca, che da 20 anni soffre di crisi epilettiche e disturbi psichici, a metà degli anni Settanta era stata abbandonata dal marito. Rimane così sola con tre figlie pic-

cole. La malattia le impedisce di occuparsi di loro e le bimbe vengono affidate alla nonna. Intanto per Antonia si aprono i cancelli del manicomio di Limbiate dove resta per dieci, lunghi anni. Quando esce le ragazze non hanno ancora una vita autonoma né una casa, e Antonia trova ospitalità da una sorella che abita a Senago.

Nel frattempo le figlie, ormai donne, una ad una si sposano e oggi hanno 30, 29 e 25 anni. Ora che hanno una casa propria, si alternano nella cura della mamma, che dopo cinque anni lascia la casa della sorella per trasferirsi, nel 1992, in quella di una delle figlie, a Mariano Comense, in Brianza.

La convivenza dura circa cinque anni. Poi la figlia si ammala di esaurimento nervoso e non è più in gra-

do di prendersi cura della mamma. A gennaio di quest'anno entrano in scena le altre due sorelle. Anche loro sposate, residenti a Cinisello Balsamo. Di comune accordo, decidono di prendersi cura a turno della madre. E Antonia è costretta a riprendere il suo pellegrinaggio, di casa in casa.

L'altra sera, la strana ricomparsa davanti al cancello dell'abitazione della sorella. Resta infatti da capire come la poveretta abbia raggiunto Senago. Forse a bordo di un'auto, ma non si sa altro. Del resto Antonia, proprio a causa del suo stato mentale, non è stata in grado di dare alcuna spiegazione. Ora è ricoverata all'ospedale di Garbagnate, mentre sono in corso gli accertamenti per stabilire cosa sia successo.

Delle due l'una. O la figlia presso la quale era ospite ha deciso di pre-

pararle il bagaglio e portarla dalla zia, senza dare spiegazioni, né avvertire. Oppure Antonia, in un momento di lucidità ha abbandonato la casa della figlia e si è diretta a Senago, presso la sorella, dove probabilmente si sentiva più a suo agio. Gli investigatori per ora, non escludono infatti nemmeno questa ipotesi, anche se appare remota.

Saranno gli inquirenti a sbrogliare una matassa della quale per ora non si vede il bandolo. Dovranno anzitutto stabilire se sussistono gli estremi per un'eventuale denuncia per abbandono di incapace. Se fosse così, bisognerà individuare presso quale delle due figlie, entrambe residenti a Cinisello, Antonia era ospite in questi giorni.

Per ora resta il dramma di una povera donna, che a causa della sua malattia ha perso marito, casa e forse anche l'affetto delle figlie.

## Il Coreco approva i Boc Il Sicom sarà azienda speciale

Via libera ai 100 miliardi di Boc (Buoni ordinari comunali), che dovranno servire per l'acquisto di autobus per l'Atm e la ristrutturazione di case popolari. L'ok è stato dato dal Coreco, dopo che il consiglio aveva approvato la delibera riveduta e corretta, con l'indicazione della data dell'emissione la cui mancanza aveva fatto bocciare la prima versione. Intanto la giunta ha approvato la trasformazione in azienda speciale del Sicom, il sistema informativo del Comune, che conta 150 lavoratori. L'azienda speciale sarà denominata Mit, Milano Informatica e Telecomunicazioni e la sua costituzione dovrà essere discussa e votata dal consiglio comunale. Secondo il vicesindaco, Giorgio Malagoli, «con l'applicazione dei contratti privatistici si potranno reperire le adeguate professionalità». Sempre ieri è stato approvato l'aumento della quota di tariffa del servizio fognatura, imposto da una direttiva del Cipe, del 2,5% per l'anno 1996 e dell'1,4% per il 1997. Gli aumenti scattano dal primo gennaio.